



Ripensare il Tabagismo

Giacomo Mangiaracina

Correvamo l'anno 1999 quando fondammo la SITAB. Partivamo dalla irremovibile convinzione che lo studio del tabacco, del tabagismo e dei problemi fumo-correlati (PFC), rappresentasse una disciplina complessa che richiedeva l'apporto multi ed inter-disciplinare di specialisti ed esperti, dalla ricerca al trattamento e alle strategie di controllo. Fu così che il Tabacco, quello con la "T" maiuscola, conquistò il posto che gli compete nel campo delle scienze mediche, psicosociali ed economiche.

Nell'arco di quindici anni la SITAB ha operato conformemente ai compiti istituzionali di una società scientifica, nella ricerca, nella formazione, nell'aggiornamento continuo degli operatori e nella vigilanza sull'appropriatezza metodologica, in terapia e in prevenzione. Su questa linea ha organizzato convegni prestigiosi, come quello internazionale del 2008, in collaborazione con la *Society for Research on Nicotine and Tobacco (SRNT)*, che vide la partecipazione di 500 ricercatori da 30 Paesi.

In quella data celebriamo due decennali, quello della SRNT europea e quello, allora incipiente, della SITAB. Oggi ne celebriamo un terzo, quello

di "Tabaccologia", rivista rappresentativa come organo ufficiale della Società Scientifica e, mi si passi la punta di fierezza, anche autorevole e unico nel panorama editoriale scientifico italiano. Andare in stampa ogni tre mesi per dieci anni lo ritengo un vero miracolo. Non ci sono riuscite le società di Tabaccologia di altre nazioni, persino la *Société de Tabacologie* dei cugini francesi ai quali ci ispirammo a suo tempo per creare la nostra. In breve, ce la invidiano tutti. Soprattutto all'estero.

Celebrando il decennale dunque è d'obbligo chiedersi quali siano stati gli ingredienti per produrre un tale miracolo, considerando che non abbiamo ricevuto un centesimo pubblico, ma solo oboli occasionali di sponsor farmaceutici. Al miracolo si lega la fede, il cui significato, al di là del religioso, è quello letterale di fiducia o di convinzione. Nel nostro caso si aggiungono le disponibilità, le competenze, la perseveranza e la capacità di fare sistema, lavorando in forma totalmente volontaria. Per essere più chiari, gratuitamente. Per dieci anni. Perciò, da uomini di scienza stagionati e navigati, ci chiediamo cosa sia cambiato in noi, nel nostro lavoro, nella nostra società, in questo arco di tempo.





Noi

Siamo più che mai convinti di avere fatto scelte giuste che hanno permesso di progredire nella conoscenza e parimenti nelle azioni e nei servizi territoriali, contribuendo a creare esperienze e risultati concreti nella cura del Tabagismo. Tuttavia, anche se coscienti di avere raggiunto un discreto successo, rimaniamo inappagati rispetto alle attese, a volte amareggiati per la lentezza con cui si raggiungono certi risultati e pure mediocri. Persino l'approvazione della recente Direttiva EU sui prodotti del tabacco è stata il frutto di una negoziazione che ci ha visto impegnati a sollecitare i parlamentari europei a credere nelle evidenze scientifiche piuttosto che alle bugie dei lobbisti, per promuovere le quali la Philip Morris ha speso milioni di dollari [1].



La conclusione è per certi versi un po' light che accogliamo comunque con moderata soddisfazione. Proseguiamo.

Il nostro lavoro

La mission è mission, e quando ci sei dentro il lavoro diventa parte di te. Prima di considerare e celebrare i successi, teniamo in conto che questo campo è duro da svellere, da seminare e da piantare. Siamo costantemente ai margini del deserto, dove l'arsura domina il refrigerio, dove è facile ottenere qualche pacca sulla spalla, ma meritiamo più attenzione da governo e istituzioni. Rappresentiamo dopotutto un fulgido esempio di come si possa produrre con risorse minime, e continuiamo a sperare in una Sanità capace di premiare e sostenere, attenta a chi crea innovazione, ricerca e aggiornamento continuo. Ma oggi il successo lo celebriamo davvero, per il semplice fatto di essere ancora qui dopo dieci anni senza interruzioni. Abbiamo pubblicato lavori scientifici originali, progetti, eventi e iniziative in Italia e nel mondo, abbiamo sollevato dibattiti e discussioni con inter-

venti di esperti, abbiamo supportato governanti e decisori istituzionali ad adottare misure normative adeguate, a cominciare dalla "legge Sirchia", abbiamo monitorato lo sviluppo delle strategie di controllo del tabagismo nel nostro Paese. Abbiamo pure raccolto con soddisfazione encomi da varie parti del mondo, tant'è che molti articoli scientifici originali li pubblichiamo da anni in inglese oltre che in italiano, aspettando fiduciosi un riconoscimento e l'eventuale indicizzazione agli alti vertici.

La nostra società

Nonostante i risultati si conseguano molto lentamente, gli ultimi tre anni hanno visto una svolta non prevedibile nella sua rapidità di sviluppo, quella della "sigaretta elettronica", che ha colto impreparati anche gli ambiti scientifici. Ci siamo mobilitati immediatamente nel produrre dati scientifici e nell'assumere una posizione tra il prudente e il possibilista in attesa di conferme che possano orientare meglio verso la riduzione del danno o verso nuovi modelli di intervento terapeutico. Questo evento che ha toccato apice e fondo ha fatto parlare e continua a far parlare tanto i Media creando informazioni anomali, schegge impazzite di timori e di interventi scomposti che meritano l'obiettività di mature competenze. Ancora una volta, lo Stato si dimostra debole nella oggettività delle valutazioni preferendo il controllo del mercato, alla salute dei cittadini.

Perciò il congresso SITAB 2013 ha voluto fare il punto della situazione, tutto racchiuso nel suo tema: "Ripensare il Tabagismo", per rimettere in discussione le posizioni con ulteriori dati e recenti decisioni governative che hanno prodotto il crollo di un mercato in forte espansione. Si impone un nuovo e diverso modo di immaginare e di comunicare il problema. ■

Giacomo Mangiaracina
(direttore@tabaccologia.it)

BIBLIOGRAFIA

1. <http://www.theguardian.com/business/2013/sep/07/tobacco-philip-morris-millions-delay-eu-legislation>